

# SCHEDA



40

C 86/II 16

39

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00039596
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	142
RVER - Codice bene radice	0100039596

## OG - OGGETTO

OGTD - Definizione	piatto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	ritratto femminile
SGTT - Titolo	Ritratto di Matilde, regina di Danimarca

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo

<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Reale
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazzetta Reale
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Palazzo Reale
<b>LDCS - Specifiche</b>	Primo mezzanino, sala 2, armadio I, scaffali D-E. Piano terreno, sala degli argenti, armadio 7, scaffale C

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	265-268
<b>INVD - Data</b>	1871

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	1014-1021
<b>INVD - Data</b>	1882

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	692-699
<b>INVD - Data</b>	1911

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	27-29
<b>INVD - Data</b>	1949

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	8055-8057, 8438-8439
<b>INVD - Data</b>	1966

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
----------------------	----------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1852
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1852
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Atelier de Boyer
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1852
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00004678

## MT - DATI TECNICI

### MTC - Materia e tecnica

porcellana/ pittura

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	23
<b>MISL - Larghezza</b>	243
<b>MISD - Diametro</b>	148

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Lacune, scheggiature, sfilature

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1986
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Minina Pignoni I.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Fiat Torino

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Piatto da coltello: cavetto emisferico, tesa obliqua, orlo sagomato, piede ad anello. Ritratto femminile a mezzo busto dipinto in policromia su fondo bianco. Mazzi di fiori entro medaglioni a riserva bianchi, sulla tesa, in policromia. Ornati vegetali a rilievo in oro disposti sul fondo blu a formare una ricca cornice alle riserve o per sottolineare l'andamento delle linee composite
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	Sul verso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Mathilde R.ne de Danemark

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	arme
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Regno di Sardegna
<b>STMP - Posizione</b>	Dipinto in policromia sulla tesa
<b>STMD - Descrizione</b>	Corona Reale di Savoia
	Il servizio da dessert, registrato nell'inventario del 1882 "Argenti Vasellame D.C.", come "Porcellana di Francia moderna finissima a mezze figure rappresentanti le donne più celebri d'Europa, con medaglioni a fiori, a rabbesi in oro e stemma Reale su fondo bleu

## NSC - Notizie storico-critiche

scuro" (p. 201), era collocato, al momento della preschedatura del 1986, negli scaffali D-E, amadio n. 1, della sala 2 del mezzanino di Palazzo Reale. Le quattro geliere con il coperchio di scorta erano invece custodite, forse a causa dell'elaborata e massiccia montatura in bronzo dorato che poteva permetterne un impegno decorativo autonomo, al piano terreno, sala degli argenti, armadio n. 7, scaffale C. La consistenza per singole tipologie documentata nel 1871 dall'inventario "Rami Porcellane Cristalli" è di 275 "tondi a frutta", 6 zuccheriere, 109 tazze da caffè con 115 piattini, 4 "grandi vasi per gelati" con coperchio di scorta di cui rimangono rispettivamente, 199 piatti, 5 zuccheriere, 109 tazze da caffè con 113 piattini e le 4 geliere con il coperchio di scorta. La perdita più consistente, 72 piatti da coltello, avvenne nell'arco di tempo compreso tra la stesura dell'inventario del 1911, che ne registrava 271, e quello del 1949, con gli attuali 199 (S. PETTANTI, in Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino, catalogo della mostra a cura di A. GRISERI e G. ROMANO, Torino 1986, p. 318). Benché la serie dei soggetti per i ritratti a mezzo busto non segua un progetto unitario, si possono enucleare alcune categorie principali: regine di vari stati europei dal medioevo all'Ottocento, nobildonne, favorite di re, mogli e amanti di artisti, poetesse, attrici, cantanti, eroine della Bibbia e della letteratura, tipi regionali e nazionali, raffigurazioni simboliche e allegoriche, derivazioni da dipinti. Una sorta di eclettismo iconografico che accompagna il primato della pittura nella decorazione di porcellane durante tutto il secolo XIX e viene favorito dalla proliferazione di ateliers di decorazione che si registra nell'area parigina dopo il primo decennio. Le ripetute crisi economiche avvenute dopo l'Impero causarono la rovina di molte piccole imprese e costrinsero numerose industrie a ridurre il personale eliminando dal ciclo produttivo gli stadi relativi alla decorazione, che venivano rilevati da ateliers specializzati. Questa tendenza ebbe modo di radicalizzarsi sotto le difficoltà della Restaurazione, che portarono al trasferimento della produzione di base nelle località più convenienti allo sfruttamento della materia prima e della mano d'opera. A Parigi pervenivano così, dal limosino o dalla regione dell'Ile-de-France, pezzi privi di decorazione - i cosiddetti "bianchi" - che i decoratori provevano a terminare secondo le richieste e i gusti di una clientela molto più numerosa e socialmente stratificata di quella di Ancien Régime (R. DE PLINVAL DE GUILLEBON, La porcelaine à Paris sous le Consulat et l'Empire, Parigi 1972, p. 7 e passim). Gli ateliers di pittura offrivano inoltre la possibilità di effettuare imprese decorative secondo le richieste e i gusti della clientela, aristocratica e borghese, europea e d'oltre oceano. In questa congiuntura economica e culturale si inserisce l'attività di Feuillet, che nel 1817 aprì il suo laboratorio al n° 18 dell'elegante Rue de la Paix e dal 1834 venne affiancato da Boyer (R. DE PLINVAL DE GUILLEBON, Porcelaine de Paris 1770-1850, Parigi 1972, pp. 228, 319 e passim; S. PETTENATI, cit., p. 318). La firma di Feuillet compare sul retro di un piatto (scheda allegata n. 78; spesso compare la lettera N incisa), l'unico privo dello stemma sabaudo su una delle tre riserve della tesa, un campione del repertorio di bottega inviato da Parigi nel corso delle trattative preliminari, puntualmente ripetuto da Boyer - con l'aggiunta dello stemma sabaudo e lievi varianti nella saturazione del colore e nello schema dei fregi dorati - nel servizio prescelto (S. PETTENATI, cit., p. 318). Da questi scambi pervennero probabilmente a Torino i due piatti con ritratti femminili e quello con Veduta di Villa della Regina (S. PETTENATI, cit., schede nn. 142-144, pp. 312-314), mentre gli acquisti del servizio sono frazionati nei Conti Categorici del 1850 e del 1852 pubblicati da S. PETTENATI (p.

318). Ancora alla cortesia di S. Pettenati devo la segnalazione della serie di dieci piatti firmati Boyer in verde e appartenenti alla serie delle "Donne più celebri d'Europa di tutti i tempi" apparse ultimamente sul mercato antiquario (F. SEMENZATO, Importanti mobili ed oggetti del XVIII e XIX secolo, Venezia 1987, p. 85, n. 83).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAA TO 18063
<b>FTAT - Note</b>	figura a destra - 39

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Rami Porcellane Cristalli, I
<b>FNTD - Data</b>	1871
<b>FNTN - Nome archivio</b>	AS TO, Sezioni Riunite
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Argenti Vasellame D.C.
<b>FNTD - Data</b>	1882
<b>FNTN - Nome archivio</b>	AS TO, Sezioni Riunite
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Uffizi Bocca D.C., I
<b>FNTD - Data</b>	1911
<b>FNTN - Nome archivio</b>	AS TO, Sezioni Riunite
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Ufficio Tecnico, IV
<b>FNTD - Data</b>	1949
<b>FNTN - Nome archivio</b>	AS TO, Sezioni Riunite
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)

<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Palazzo Reale
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAS TO
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pettenati S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 315-319
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Semenzato F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 85, n. 83
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	De Plinval de Guillebon R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 7
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	De Plinval de Guillebon R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 228, 319
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Danckert L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 327, nn. 2, 6, 8
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	1986
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	

**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1986
<b>CMPN - Nome</b>	Corrado F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2000
<b>RVMN - Nome</b>	Fratini M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Severino M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Prescheda n. 327 (sic; sulle schede cartacee di precatalogo viene indicato il n. 35, mentre su quella cartacea di catalogazione dattiloscritta viene indicato il n. 327). Gli allegati cartacei della preschedatura conservati presso l'Ufficio catalogo della SBAS di Torino registrano una numerazione che non corrisponde al totale dei pezzi indicati nella scheda cartacea di catalogo: vi è infatti registrata una serie di piatti da coltello con una sequenza numerica da 1 a 86, oltre ad una serie di piattini che prosegue la numerazione da 87 a 199; viceversa, nella scheda cartacea di precatalogo viene indicata una consistenza di 199 piatti da coltello e 113 piattini (sic). Sottoscheda n. 142